vinetur

Il settore dell’ospitalità in Italia guiderà le assunzioni a novembre, con 72.000 ingressi previsti

La ristorazione rappresenta 62.000 delle 452.000 assunzioni previste in Italia; il 44,2% dei profili è difficile da reperire

giovedì 12 novembre 2026



A novembre, il comparto ricettivo, della ristorazione e del turismo in Italia dovrebbe registrare 72.000 assunzioni, confermandosi una delle principali fonti di domanda di lavoro nel Paese, mentre le imprese aumentano ampiamente il ricorso al reclutamento.

È quanto emerge dal sistema di monitoraggio Excelsior, realizzato da Unioncamere e dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Secondo la stessa rilevazione, a novembre sono previste quasi 452.000 assunzioni nell'intera economia, il 2,1% in più rispetto a novembre 2025, e oltre 1,3 milioni nel periodo novembre 2026-gennaio 2027.

I dati, diffusi giovedì 12 novembre, misurano i piani di assunzione delle imprese e non la creazione netta di posti di lavoro. In questo quadro, il settore dell'ospitalità si distingue sia per il numero di posizioni previste sia per il peso del lavoro nella ristorazione al suo interno. Excelsior ha indicato le professioni della ristorazione e dei servizi di cucina come il gruppo professionale più richiesto in assoluto nel Paese, con 62.000 assunzioni previste a novembre. La ristorazione è quindi al centro della domanda di lavoro attesa in Italia nel mese, davanti agli addetti alle vendite, con 44.000 assunzioni previste, e al personale non qualificato addetto alla movimentazione e alla consegna delle merci, con 30.000.

Più in generale, i servizi restano il principale motore delle assunzioni. Secondo Excelsior, a novembre le attività dei servizi rappresentano il 66,7% di tutte le assunzioni previste, pari a oltre 301.000 posizioni. L'industria, comprese le costruzioni, dovrebbe generare circa 121.000 assunzioni, pari al 26,7% del totale, mentre al settore primario ne sono attribuite quasi 30.000, ovvero il 6,6%.

Tra i servizi, il comparto ricettivo, della ristorazione e del turismo è in testa tra i principali settori per numero di assunzioni previste, con 72.000 ingressi. Segue a breve distanza il commercio, con 71.000, e poi i servizi alla persona, con 54.000. Anche le costruzioni, pur non rientrando nell'economia dei servizi, rappresentano un'importante fonte di domanda di lavoro, con 44.000 assunzioni previste.

Excelsior ha rilevato che, rispetto a novembre 2025, la crescita complessiva delle assunzioni più marcata si registra nell'agricoltura, nella silvicoltura, nella caccia e nella pesca, nei servizi di supporto operativo alle imprese e alle persone e nelle industrie meccaniche ed elettroniche. Il rapporto non indica un tasso di crescita annuo specifico per il comparto ricettivo, della ristorazione e del turismo, ma lo identifica come il principale settore per numero di assunzioni previste a novembre. Il dato è quindi particolarmente rilevante per alberghi, ristoranti e altre imprese legate al turismo che

cercano personale in vista dell’attività nel tardo autunno e all’inizio dell’inverno.

La rilevazione segnala inoltre il perdurare delle difficoltà nel mercato del lavoro. Le imprese dichiarano che il 44,2% dei profili ricercati è difficile da reperire, pari a circa 200.000 assunzioni previste. Per le aziende del settore dell’ospitalità, ciò significa che una domanda elevata non si traduce automaticamente in assunzioni riuscite, soprattutto in un mercato in cui molti datori di lavoro nei servizi competono contemporaneamente per il personale a contatto con il pubblico.

La difficoltà di reperimento è ancora più accentuata in alcuni gruppi professionali. Secondo Excelsior, la carenza è particolarmente grave tra gli operai specializzati e i conduttori di impianti e macchinari, per i quali il tasso di difficoltà raggiunge il 57,5%. Tra le posizioni più difficili da coprire figurano gli operai specializzati nelle finiture edili, con un tasso di carenza del 76,9%; i meccanici, montatori, riparatori e manutentori, al 74,5%; e i tecnici in campo ingegneristico, al 69,3%.

Secondo il rapporto, la principale ragione delle difficoltà di reclutamento delle imprese è la mancanza di candidati, che riguarda il 25,9% delle assunzioni previste. In un altro 14,2% dei casi, i datori di lavoro dichiarano che i candidati non hanno una preparazione adeguata. Emergono anche differenze regionali. La crescita delle assunzioni è più forte nel Mezzogiorno, dove il reclutamento previsto aumenta del 3,6% rispetto a novembre 2025, superando l’incremento nazionale.

Per gruppi professionali, a novembre gli impiegati e gli addetti alle professioni commerciali e dei servizi rappresentano complessivamente il 35,7% delle assunzioni previste, a conferma del ruolo centrale delle professioni a contatto con la clientela e dei servizi nel mercato del lavoro. Gli operai specializzati e i conduttori di macchinari costituiscono il 29%, le professioni non qualificate il 18,4% e dirigenti, specialisti e tecnici il 16,9%. Per il settore dell’ospitalità, questa ripartizione conferma la forte concentrazione della domanda nei ruoli della ristorazione e dei servizi, che restano il principale fabbisogno di personale individuato dalla rilevazione di novembre.